

Padova, 02/05/2019

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2019 - 0044175 / U

Del: 02/05/2019

Destinatario: Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

Indirizzo: Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante urbanistica, tramite procedura suap, per la realizzazione di due fabbricati in ampliamento ad attività produttiva della Ditta Af Uno s.p.a. nel comune di Gaiarine (TV) Nuova versione del Rapporto Ambientale Preliminare aggiornato secondo quanto chiesto dal Parere motivato VAS n.41 del 26/02/2019 - osservazioni alla nuova versione del Rapporto Ambientale Preliminare

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: TV - Dipartimento di Treviso

Smistato a: TV - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

L'impiegato addetto
ROMAN GRAZIELLA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso

Prot. vedi file segnatrice xml allegato

Class. XIII.00.00

Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e p.c. Spett.le Ditta Alf Uno s.p.a.
alfuno@legalmail.it

Spett.le Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante urbanistica, tramite procedura suap, per la realizzazione di due fabbricati in ampliamento ad attività produttiva della Ditta Af Uno s.p.a. nel comune di Gaiarine (TV) – Nuova versione del Rapporto Ambientale Preliminare aggiornato secondo quanto chiesto dal Parere motivato VAS n.41 del 26/02/2019 - osservazioni alla nuova versione del Rapporto Ambientale Preliminare

In riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N.133618 del 03/04/2019 (Prot. ARPAV N. 34698 del 03/04/2019) la documentazione fornita è stata messa a disposizione delle strutture ARPAV di Treviso. Sulla base dei riscontri ricevuti, con la presente si trasmette un documento complessivo contenente le osservazioni a cui hanno contribuito, per le rispettive competenze, lo scrivente Servizio Monitoraggio e Valutazioni, il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dipartimento ARPAV Provinciale di Treviso
Dr. Rodolfo Bassan
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dr. Rodolfo Bassan
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

ARIA (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

Nella nuova versione del RAP si afferma che *“a quanto già autorizzato dall’A.U.A. 550/2018, l’unico nuovo punti di emissione da valutare in considerazione ad un cumulo dei medesimi inquinanti risulta essere la “Sottostazione operazioni di lavorazione meccanica del legno - nuovo reparto macchine”.*

Inoltre si afferma che *“I valori autorizzati da A.U.A. 550/2018 e gli stessi stimati per il nuovo camino di “Sottostazione operazioni di lavorazione meccanica del legno - nuovo reparto macchine”, cumulativamente, risultano ben al di sotto dei limiti emissivi previsti dalla normativa.”*

In merito ai nuovi camini e al nuovo quadro emissivo previsti dall’intervento si ricorda la necessità di seguire l’opportuno iter amministrativo per adeguare/modificare le autorizzazioni ambientali in essere ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Al fine di non precludere la possibilità futura di rispettare i riferimenti normativi per la qualità dell’aria ogni attenzione dovrebbe essere dedicata alla mitigazione dei possibili impatti sulla matrice.

In merito all’effetto cumulativo degli impatti si suggerisce di considerare non solo il contributo dei nuovi camini ma, come già indicato nella precedente lettera prot. Arpav n. 12595 del 04/02/2019, anche le altre fonti emmissive già presenti nel territorio, essendo tra l’altro l’azienda parte di quello che si definisce “il Distretto del Mobile – polo del Livenza”.

Si consiglia inoltre di adottare tutte le misure necessarie per contenere le eventuali emissioni odorigene.

ACQUE (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

Il fabbisogno idrico è stato argomentato in merito ai servizi igienici, ma non è indicato l’eventuale fabbisogno a servizio dell’attività produttiva. Laddove fosse necessario è sempre opportuno ridurre l’utilizzo di acqua della rete acquedottistica favorendo il recupero e il ricircolo di acqua piovana o di eventuali acque di processo.

Si ribadiscono inoltre le indicazioni contenute nella lettera inviata con prot. n. 12595 del 04/02/2019.

SUOLO E SOTTOSUOLO (a cura del Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche)

Richiamando quanto già riportato sulla componente suolo nel precedente parere inviato con prot. n. 12595 del 04/02/2019, pur prendendo atto che è stata inserita nel RAP una miglior analisi degli aspetti ambientali legati al consumo di suolo, si ribadisce quanto già riportato nel richiamato parere e cioè che gli impatti dell’intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente valutati. Infatti l’affermazione conclusiva riportata a pag. 159 “le variazioni previste dal Piano e i cambiamenti previsti sulle componenti ambientali, grazie ai miglioramenti/mitigazioni sopra esposti avranno effetti da nulli a positivi su tutte le componenti valutate” non considera la perdita di suolo per impermeabilizzazione stimata in oltre 14300 m².

Si ripropone quindi il suggerimento che per compensare la perdita di suolo che sarà impermeabilizzata, siano previste specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l’obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si reitera infine l’invito ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.